

La riforma del tpl in Abruzzo - Al via l'azienda unica regionale TPL, ma c'è chi frena. Denuncia Filt e Cgil regionali

La Regione Abruzzo ha avviato la procedura di costituzione dell'azienda unica regionale dei trasporti locali. Ma non tutti sembrano disposti a dare il massimo come richiesto dalla Giunta regionale e dai tempi di magra.

La CGIL abruzzese, assieme all'organizzazione di categoria FILT – in un comunicato – denuncia chi starebbe mettendo i bastoni tra le ruote all'operazione.

“Nei giorni scorsi, presentando il bilancio 2012, – si legge nella nota – il Governatore dell'Abruzzo Gianni Chiodi ha tenuto a smentire quanti accusano il suo Governo regionale di “deficit di riformismo”. Elencando le riforme già attuate, ha voluto soffermarsi su quella dei trasporti approvata il 29 dicembre scorso, definendola “un passo epocale”.

Un provvedimento che il sindacato ha salutato con grande soddisfazione, per averne condiviso e sostenuto le finalità per anni, reso necessario in una fase di ristrettezza economica e continui tagli ai servizi che rischiano di compromettere il diritto alla mobilità dei cittadini”.

“Non sono passate nemmeno 24 ore – prosegue il comunicato Cgil – e le affermazioni del Presidente Chiodi sono state puntualmente smentite proprio da quanti sono stati indicati e demandati dalla Legge a traghettare le aziende regionali di trasporto verso la società unica.

E' accaduto infatti che il Presidente della Gtm Michele Russo, non nuovo a queste uscite fuori luogo, abbia puntualmente etichettato il progetto di fusione delle aziende come “un'operazione solo demagogica che porterebbe all'aggravio di costi aggiuntivi – e che rappresenterebbe unicamente – una battaglia politica, in cui si sta procedendo con grande superficialità”

“Ancora più gravi – si legge ancora – sono le affermazioni fatte dal Presidente della Gtm rispetto a probabili licenziamenti che scaturirebbero a seguito del progetto di fusione delle aziende, votato all'unanimità dal Consiglio Regionale e ai costi aziendali che esploderebbero con il livellamento verso l'alto dei salari dei lavoratori”.

Quali possono essere le perplessità del vertice di Gtm? “Possiamo comprendere – affermano i due segretari D'Aurora e Scaccialeppe – le preoccupazioni di Russo, perché ad essere “licenziati” saranno (questo sì) Presidenti, componenti dei Consigli di Amministrazioni, Direttori Generali e Vice direttori, Sindaci revisori. Una drastica riduzione quindi di poltrone e privilegi così come dell'attuale sistema di appalti, consulenze, forniture ecc., che costituiscono aggravio di spese e spreco di risorse che invece dovrebbero servire unicamente a offrire più trasporto e una migliore qualità degli stessi. L'azienda unica nasce infatti con l'obiettivo di razionalizzare i costi di gestione evitando l'attuale moltiplicazione per tre delle strutture organizzative – gestionali e le relative sovrapposizioni”.

“E' evidente che il piano industriale di accorpamento delle imprese dovrà prevedere necessariamente un migliore utilizzo del personale impiegatizio con l'ampliamento di nuove attività e un'eventuale riduzione degli organici attraverso il blocco del turn-over”. Così come appare sterile e pretestuosa la ricorrente polemica sull'incremento del costo del lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno sempre dimostrato senso di responsabilità e conoscono bene le difficoltà che attraversano il settore e il paese in questa fase. Ed è evidente che saranno trovate insieme soluzioni che salvaguardano diritti consolidati in un quadro di sostenibilità economica per il percorso della nuova impresa”.

“E' una situazione paradossale e pericolosa – conclude la nota – perché rischia di costellare di incidenti il percorso verso la fusione. In un contesto di questo tipo, che fra l'altro viola il principio dello spoil system, chi non condivide le decisioni del Consiglio regionale e della Giunta che lo ha designato, ha come unica strada la rinuncia all'incarico per rimanere coerenti con i propri convincimenti. Diversamente con il

permanere di una condizione così contraddittoria il Presidente Chiodi e l'Assessore ai Trasporti Morra dovranno intervenire per garantire nei tempi e modi previsti dalla legge, la realizzazione dell'Azienda unica, che l'Abruzzo, in tutte le sue componenti sociali e politiche, attende di realizzare da oltre un decennio”.

